SEBA
sebagroup.eu seba@seba.it
NUOVA APERTURA
SEBA SHOP
(Antinfortunistica, Calzature,Abbigliamento, Tools)
Punto Vendita per Privati ed Aziende
a Prezzi dal Produttore all'Utilizzatore
con servizio prova prodotto
e ritiro immediato
Venite a Trovarci:
Via Italia 1/2 - Cento (FE)
Tel: 051/6856311

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Alimentazione, Passioni, Salute, Socialità, Sostenibilità, Sport, Storia

Sportcomuni
il mensile del territorio

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Gaiba, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Stienta, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

LA DISTRIBUZIONE È GARANTITA NEI LUOGHI CONSENTITI APERTI AL PUBBLICO

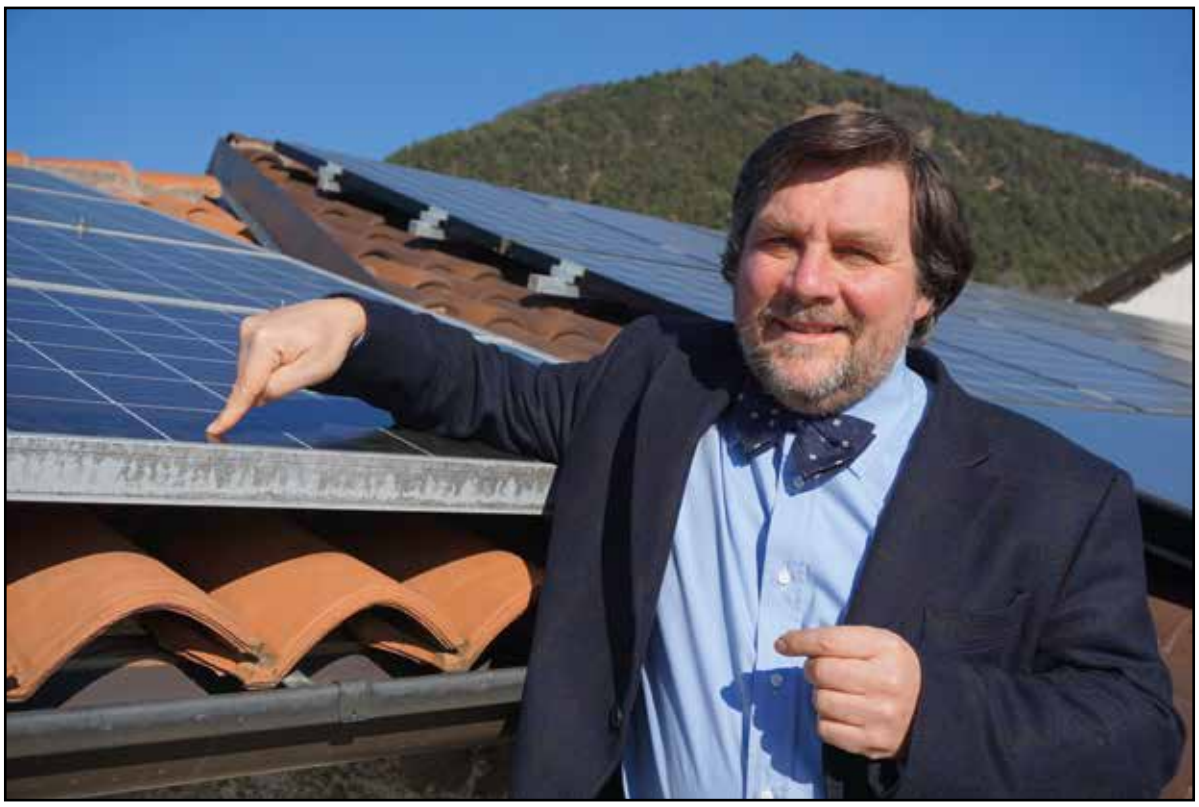
DIFFUSIONE GRATUITA

Anno XIV - N. 5 MAGGIO 2020
Finito di stampare il 11/05/2020

Intervista al climatologo Luca Mercalli

Emergenza ambientale e coronavirus: la lezione più importante è la prevenzione

Siamo lieti di ospitare, nel nostro editoriale di maggio, alcune riflessioni di Luca Mercalli, climatologo e presidente della Società Meteorologica Italiana. Gruppo Lumi ha con lui collaborato per alcuni progetti, in particolare per l'evento organizzato a Bolzano, Isola Ursa, dedicato ai temi della sostenibilità ambientale in edilizia. Sulla scia dei mesi appena trascorsi, vogliamo proseguire le considerazioni legate all'emergenza Covid-19, aggiungendo però nuovi tasselli alla panoramica di consapevolezza che pian piano ciascuno di noi si sta costruendo. Il fine è condurci a una più lucida presa di coscienza che consenta di attivarci nella società in modo sempre più responsabile e solidale.



Luca Mercalli presso la sua abitazione

Dott. Mercalli, la pandemia ci costringe a fare con immediatezza un bilancio economico; può però aiutarci a stendere anche un bilancio ambientale, con riferimento all'analogia tra disastro ambientale e coronavirus?

Sicuramente due mesi di fermo della gran parte delle attività e dei trasporti per circa quattro miliardi e mezzo di persone nel mondo un effetto ce lo ha dato: è calato l'inquinamento da combustione di petrolio e in parte di carbone, quindi vediamo calare gli inquinanti anche in Pianura Padana così come è avvenuto prima in Cina, poi in Europa e negli Stati Uniti. Però non dobbiamo dimenticare che questo è solo un fenomeno temporaneo. Inutile cantare vittoria per la boccata d'aria che facciamo prendere alla Terra, dopo cinquant'anni d'intossicazione! Direi che l'esperimento è utile soltanto per vedere che se si vuole si può fare, ma per vedere i risultati deve trattarsi di un'azione (il cambiamento delle nostre abitudini) di grande entità; se ricominciamo tutto come prima, anche ciò che è stato fatto adesso non sarà

Continua a pag. 2

SCHIAVINA
SOLIDA SERENITÀ
IMPRESA DI COSTRUZIONI
SCHIAVINA geom. Marco
Costruttori con passione

PROTOS SOA OGI IIIBIS
Terre del Reno - loc. Sant'Agostino (FE)
Cell. 338 7605745 - tel./fax. 0532 846714
schiavinamarco@libero.it - schiavinamarco@legalmail.it

Cari Clienti questa emergenza ha messo in difficoltà tutti noi ma per quanto riusciamo vogliamo essere un supporto anche noi per voi.
Dovremmo riprendere con estrema prudenza la riapertura delle nostre attività e della nostra vita.
Un grazie a tutte quelle persone che ci hanno assistito e tuttora mettono in pericolo la loro
salute per garantirci assistenza medica.
"Cosa posso fare io per tutte queste persone?" ho pensato.
Sono un geometra di campagna che ha sempre investito sul territorio e sulle persone per lasciare un ricordo del mio operato.
A tutti gli operatori sanitari applicheremo uno sconto incondizionato pari al 30% su tutte le abitazioni che abbiamo a disposizione, e su tutti i lavori futuri che ci commissionerete.
A tutti i nostri clienti che ci hanno dato fiducia comprandoci un'abitazione ci impegniamo a ritirare in ogni momento i nostri prodotti pagandoli lo stesso valore di acquisto, per potergli vendere un'abitazione più grande.
Un abbraccio a tutti, con grande fiducia nel futuro.
Schiavina Geom. Marco

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004

Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.

Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.

Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)

Tel. 0532.894142 Fax: 0532.458098

info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

: Sport Comuni

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.

Caporedattore: Gabriele Manservisi.

Redazione: Alberto Alvoni, Alessandro Lazzarini, Alvaro Vaccarella, Katia Minarelli, Isabella Masina, Mariachiara Falzoni, Monica Mantovani, Riccardo Forni, Rita Molinari, Sara Zapparoli, Silvia Accorsi, Simonetta Beccari.

Hanno collaborato:

Andrea Grossi, Carla Zampighi, Chiara Bagnolati, Claudio Battaglia, Fabio Fabbri, Fabio Manzi, Francesca Ghiraldi, Giovanna Mestieri, Luca Mercalli, Marianna Forni, Massimo Esposito, Paolo Franceschini, Piero Silvano Rovigatti, Roberto Michelini, Rosario Nasca, Simonetta Costa

Redazione, grafica, stampa:

Viale Matteotti, 17 - Bondeno (FE).

Redazione: redazione@sportcomuni.it

Grafica: grafica@sportcomuni.it

Per la tua pubblicità contattaci a:

progetti@gruppolumi.it

spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS Politiche Giovanili e Attività Sportive · Provincia di Ferrara · Comune di Ferrara · Comune di Bondeno · Comune di Cento · Comune di Mirabello · Comune di Sant'Agostino · Comune di Vigarano Mainarda · Comune di Poggio Renatico · CONI · Centro Sportivo Italiano · USSI Unione Stampa Sportiva Italiana · Ferrara terra e acqua · UNASCI

GRUPPO LUMI — Editoria · Comunicazione · Eventi · Pubblicità

USPI — Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SPORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO

Editoriale

[continua da pagina 1]

di Silvia Accorsi

servito a niente. Bisognerà riflettere per il futuro quali parti di questo grande esperimento, involontario e dettato da un'altra emergenza che ovviamente vogliamo finisca al più presto, decidiamo di mantenere. Ad esempio per me sono due le soluzioni principali da adottare dopo l'emergenza: il telelavoro e la diminuzione del traffico aereo. Il primo evita moltissimi spostamenti in auto e ormai abbiamo imparato tutti come funziona; il secondo è quasi una conseguenza del primo. Quante migliaia di riunioni inutili raggiunte con un viaggio intercontinentale adesso sono state sostituite da una chiamata Skype. Ridurre le automobili per le strade e gli aerei nel cielo potrebbe essere un'eredità positiva da portarci dietro e che ridurrebbe l'inquinamento in maniera permanente e strutturale.

L'invito è dunque sempre lo stesso: essere più responsabili nelle proprie scelte quotidiane. Lei stesso non smette di sensibilizzarci con l'esempio concreto del risparmio energetico per l'abitazione o con la coltivazione dell'orto…
Sono in effetti tutte cose che sapevamo anche prima della pandemia. La crisi del virus ci ha forse obbligati a capire quali sono le più importanti e a separarle un po' da un eccesso, da un superfluo. Nel caso del risparmio energetico nelle nostre case mi sembra che si trattasse già di una priorità, che fosse già un atteggiamento di buon senso: perché sprecare soldi o creare maggiori emissioni nocive con lo spreco? Su questo continuerei assolutamente a mantenere la strategia nazionale; anzi in un momento dove ci si chiede quale sarà lo scenario economico dopo questa frustata, il campo della riqualificazione degli edifici secondo me è fondamentale. Per cui in tutti i modi continuo a chiedere, come per altro chiede anche il Green Deal europeo, che gli investimenti del Governo vengano non solo mantenuti ma potenziati nel settore della riqualificazione degli edifici: meno grandi opere concentrate, ma una sola grande opera più diffusa, capillare, perché interessa tutte le case degli italiani. Per gli orti cui si è accennato, invece, l'abbiamo vista concretamente l'utilità: chi aveva l'orto in casa ha potuto evitare di andare ai supermercati e ha avuto un maggiore senso di libertà e autonomia in questo momento di chiusura.

Il buon senso che potremmo già tutti avere, dal momento che le strategie sono note, come potrebbe smuoversi per concretizzarsi in modo efficace?
Per la riqualificazione energetica degli edifici semplicemente mantenendo quello che abbiamo già, perché in fondo gli sgravi fiscali sono già in atto da anni. Serve una grande coralità delle forze politiche sul perdurare in questo programma. Mi sorprende che ancora stessimo usando così poco questa opportunità. Non è solo una questione di costi, a mio parere, ma anche di cultura e su questo settore occorre investire perché non si è fatto abbastanza, spiegando alle persone i vantaggi del miglioramento energetico delle nostre abitazioni. Rimane poi l'importanza di esprimere una maggior forza nella gestione amministrativa, quindi di agevolare il credito senza interessi, per esempio. Sono ingredienti che avevano cominciato ad essere introdotti prima dell'emergenza e che devono continuare a essere tali nella ripresa.

A proposito della cultura, a suo parere la scuola si inserisce bene in questo compito?
No. Per niente. La scuola comincia a occuparsi del tema ambiente in termini molto generali, perché sappiamo che la proposta del ministro dell'istruzione Fioramonti, che poi si è dimesso, di insegnare l'educazione ambientale come materia obbligatoria nelle scuole partirà probabilmente solo da settembre prossimo. Ancora non c'è nei programmi scolastici. Attualmente c'è stato piuttosto un "fai da te": docenti o scuole che avevano interesse sul tema si sono dati da fare, altre non l'hanno fatto, quindi il panorama è molto disomogeneo nella didattica di questi argomenti. E lo stesso anche a proposito delle soluzioni: magari si parla di ambiente in termini generali ma non v'è certo un'educazione degli studenti al funzionamento dei pannelli solari e delle tecniche di miglioramento dell'isolamento termico, che a stento si insegnano negli istituti per geometri.

In conclusione una domanda più personale: da questa esperienza di emergenza e isolamento, qual è la lezione più importante che ha individuato?
La lezione più importante direi che è quella della "**prevenzione**": tutta questa vicenda ci ha fatto vedere come quando già le cose si sanno, ogni giorno perduto crea problemi più grandi. Se pensiamo che l'allarme del nuovo virus è arrivato verso fine anno, ci accorgiamo anche di quanto tempo prezioso abbiamo perso. Non abbiamo praticamente fatto nulla fino al venti di febbraio, neppure in termini di sensibilizzazione alle persone, anzi in molti casi si è minimizzato… "è

solo una normale influenza". Questo è stato deleterio, perché ha disinnescato in tutti noi, dagli ospedali ai singoli cittadini, la preparazione a un'emergenza. La più grande lezione è la seguente: quando vediamo un'emergenza davanti a noi bisogna usare ogni ora disponibile per prepararci, non fingere che non esista, perché quando si palesa è peggio. E così è stato: ogni giorno perduto abbiamo avuto dei morti in più. Direi che possiamo usare la stessa analogia anche per il clima: dovremmo cominciare adesso a fare qualcosa; nel caso ad esempio di una grande operazione come la riqualificazione degli edifici ci vogliono anni per raggiungere l'obiettivo. Se facciamo una proporzione emergenza virus ed emergenza clima, per il virus contavano le ore e i giorni, per il clima contano i mesi e gli anni. Dovremmo lavorare fin da adesso per evitare i danni dei prossimi decenni. Non solo la paura del virus è stata inizialmente minimizzata, ma addirittura negata, per evitare danni all'economia, così come ancora neghiamo il problema del clima.

Per rimanere aggiornati e approfondire le tematiche trattate da Luca Mercalli si rimanda al sito ufficiale della Società Meteorologica Italiana www.nimbus.it e al sito www.lucamercalli.it. Per approfondire invece in modo più specifico le tematiche relative alla riqualificazione energetica degli edifici è possibile consultare il nuovo canale Youtube Di.Ma. Play dove conoscere il caso specifico di riqualificazione della Borgata Vazon di Luca Mercalli e su Facebook Di.Ma. Play - Visioni Sostenibili.

Coni Ferrara

di Silvia Accorsi

Quale futuro per l'attività sportiva? Occorrono fantasia, speranza e altruismo

Intervista a Luciana Boschetti Pareschi

Il DPCM del 26 aprile stabilisce il "Sì all'attività sportiva o motoria individuale… Sì agli allenamenti per gli atleti di discipline sportive individuali, professionisti e non – riconosciuti di interesse nazionale da Coni, Cip e dalle rispettive federazioni in vista della loro partecipazione ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionale e internazionali –, nel rispetto del distanziamento sociale, senza alcun assembramento e a porte chiuse. [Notizie al 4 maggio 2020 su www.salute.gov.it] Abbiamo chiesto a ***Luciana Boschetti Pareschi****, delegata provinciale del Coni Point Ferrara, le sue considerazioni in merito alla situazione attuale non solo per le società sportive ma anche per il mondo giovanile.*

"L'ultimo decreto è chiaro sulle attività che possono partire: sono tutte individuali. C'era incertezza solo su un punto, che l'assessore allo sport di Ferrara e poi la Regione hanno approfondito, con il via libera alla pratica dell'attività sportiva anche nei circoli e nelle strutture deputate (pensiamo agli impianti sportivi del golf e del tiro con l'arco…). Il problema sussiste per le attività di gruppo: le società hanno bisogno di leggere norme molto precise; come svolgere attività individuale quando per sua essenza l'attività di gruppo non è tale?! Certo si potrà cominciare con la preparazione del singolo, ma per il resto? Occorrono linee chiare, non permissive che individuino con precisione chi può realmente ripartire, verificando quali sono le vie per uscire dal problema". Oltre che per le complessità che devono fronteggiare le società sportive, la Pareschi si mostra preoccupata ancor più per le organizzazioni delle attività rivolte ai giovani: "I ragazzi stanno ancora vivendo una quarantena troppo lunga; chi ha un giardino forse si è attivato per mantenersi in movimento, ma attualmente non vengono certo soddisfatte le esigenze di fare attività motoria e di avviamento sportivo. È in questo campo che ci dobbiamo inventare tutto, perché ancora non sono state presentate linee concrete".

Un altro punto caldo è quello infatti dei **centri estivi**: "Le famiglie li aspettano ogni anno, perché danno loro la possibilità di mettere 'al sicuro' i propri figli quando lavorano. Dopo il terremoto del 2012, il Coni fece nascere queste soluzioni proprio per gestire l'emergenza della chiusura anzitempo delle scuole. Ora si è presentata la stessa esigenza, ma non è possibile fare la consueta attività di costruzione di programmi. Adesso diventa difficilissimo perché le regole alle quali sottostare sono rigide ed è pericoloso non applicarle".

In merito all'idea di fare dei turni, suddividendo il numero dei ragazzi durante le ore della giornata, così sostiene con forza Luciana: "Se una famiglia va a lavorare ha bisogno di lasciare in un poso fidato i figli dalla mattina alla sera, quindi si deve trattare di servizio pieno. Se prima riuscivi a gestire 150-180 bambini per ogni centro, ora devi farne un quarto e considerare la presenza di un certo numero di educatori, il servizio di controllo, quello di sanificazione, anche all'aperto se pur minima. Occorre mettersi insieme a ragionare e prendere i centri estivi come allenamento per capire come riaprire a settembre.

Come Coni e come gruppo di persone che lavorano attorno allo sport ferrarese abbiamo fatto un **progetto** e l'abbiamo consegnato al Comune; prevedeva le **Palestre a cielo aperto**. Ad esempio il parco urbano può diventare sede di molteplici centri estivi con metrature attorno ai 1500 metri. Per noi potrebbe essere il Comune a gestirli in senso organizzativo e strutturale lasciando alle società la parte metodologico-tecnica. Attualmente molte società fanno individualmente a gara per aprire i centri estivi, ma occorre invece agire di concerto, senza concorrenza. Solo così si potrà raggiungere l'obiettivo di arrivare vicini a quelle che sono le finalità dello sport.

Voglio pensare alla fattibilità, al bisogno di cambiare mentalità. Niente sarà più come prima. Uno da solo in questo momento non è nulla; tutti abbiamo bisogno degli altri. **Dobbiamo vedere i limiti e le possibilità; agire di buona volontà, con grande fantasia, altruismo e speranza**".

Novità

di Rita Molinari

Pubblicato il docufilm di Paolo Franceschini

Dal Montagnone all'Everest

Ci si può spingere fino al Campo Base Everest in bici al solo scopo di esibirsi in uno show per entrare nel Guinness World Record con lo spettacolo più alto al mondo? Ebbene sì, lo sappiamo: Paolo Franceschini lo ha fatto! Il Comicista ora ha deciso di raccontarlo a tutti attraverso le immagini straordinarie di un favoloso Nepal e di un'avventura fuori dal comune.
Il 26 aprile scorso è infatti uscito "Dal montagnone all'Everest", il docufilm che è a tutti gli effetti il primo cortometraggio di Paolo Franceschini, con le riprese di Paolo Terraneo e Jeco Films.

"Avrei potuto e voluto farci tante cose" afferma Paolo "tra cui partecipare a qualche festival o, perché no, cercare un business nella distribuzione. Ma niente di tutto ciò. Anzi, questo periodo bizzarro che stiamo vivendo mi ha dato altri spunti. Il primo è quello che il film è disponibile gratuitamente sul web. Il secondo è che a questo film verrà legato un importante progetto solidale che prevede la creazione di una 'cassa' per gli artisti che non stanno passando un periodo florido". Sarà forse solo una piccola goccia, ma è qualcosa di concreto e magari si potrà trasformare in un mare…

Ju Jitsu

IN ATTESA
DI MOMENTI MIGLIORI...
PRONTI A RIPARTIRE !!!
il C.S.R. JU-JITSU CENTO
PER INFORMAZIONI
TELEFONARE AL NUMERO:
M° PIERO Rovigatti 338 7218579
Oppure visita le nostre
pagine Facebook: Piero Rovigatti
Instagram: c.s.r_jujitsu_italia

Sofritti Maurizio e figli
IMBIANCHINI dal 1976
SIAMO RIPARTITI
PIÙ FORTI DI PRIMA
SPERANZOSI DI POTERVI
ACCONTENTARE TUTTI
• Trattamenti antimuffa con soluzioni innovative e garanzie sui lavori
• Restauro immobili (compresi impiantistica completa e pavimentazione)
• Imbiancature case (interno ed esterno) • Cartongesso
• Lavorazione con piattaforme aeree
• Cappotti (termici e acustici) • Segnaletica Stradale
PAGAMENTI PERSONALIZZATI ANCHE CON RATE "SU MISURA"
Bondeno (FE): Sede legale: Via per Stellata, 21
Sede operativa: Strada Provinciale per Ferrara
Tel: 3482217487 – 3489602447 – 3495546443
www.sofrittiimbianchini.it Email: sofro21@hotmail.it

Polvere di Stelle

di Alberto Alvoni

Giuliano Sarti, il segno del comando

I più accreditati loggionisti del teatro calcistico non hanno dubbi: Giuliano Sarti da Castello d'Argile (1933-2017) va **annoverato nella ristrettissima cerchia dei portieri più forti di tutti i tempi**. E ciò non solo e non tanto per gli innumerevoli trofei vinti ovunque (tra gli altri: 3 Campionati, 1 Coppa Italia, 1 Coppa delle Coppe, 2 Coppe dei Campioni, 2 Coppe Intercontinentali), ma per quel suo **modo assolutamente moderno di stare tra i pali**.

I suoi allenatori più famosi furono Fulvio Bernardini alla Fiorentina ("è un fenomeno, è già nel futuro") e Helenio Herrera all'Inter ("el hombre de la revolucion"), ma per tutti gli esperti di faccende calcistiche rappresenta un monumento.

E non è facile accostarsi ai monumenti, considerato che la carriera di Giuliano Sarti è stata quella del predestinato, il fato lo ha condotto dove nemmeno lui sapeva di potere arrivare, quasi che il **segno del comando** gli fosse stato impresso a fuoco, a sua insaputa.

Giuliano Sarti comandava le difese come nessun altro, **dava sicurezza a tutto il reparto**, un direttore d'orchestra. Quando un altro direttore d'orchestra (l'interista ed ex spallino Armando Picchi) se ne lamentò con il Mago Herrera quest'ultimo fu lapidario: "e tu lascialo fare". "Ma perché?" chiese Picchi. Altrettanto lapidaria la replica del Mago: "Perché è uno che si prende sempre la sua responsabilità".

Eccolo il segno del comando: la **assunzione di responsabilità** (chi se la prende più oggigiorno?), sorretta da un rigore matematico e geometrico, praticamente euclideo. Nulla per lo spettacolo, tutto per l'essenzialità.

Molti episodi e aneddoti della sua vita sono noti, come **l'esordio nel San Matteo della Decima**, avvenuto in circostanze a dir poco curiose. Succede infatti che il giovanissimo Sarti percorra i paesi della bassa con una bici spartanamente accessoriata (una cassetta davanti e una dietro), vendendo gli ortaggi del padre fruttivendolo e anche brustolini, davanti al cinema o allo Stadio. Il Decima gioca a Cento e resta senza portiere, infortunato. C'è Giuliano Sarti a bordo campo e viene reclutato per caso, per il solo fatto di essere al posto giusto nel momento giusto, un senso innato della posizione e del piazzamento che lo accompagnerà sempre nel ruolo di portiere.

Da Decima a Cento il passo è breve, nella stagione 1951-' 52 indossa la maglia della Centese e dà un incipit quasi poetico a svariate formazioni. Chi, tra i centesi di vecchia data, non ricorda: "Sarti, Resca, Mangione..." oppure "Sarti, Resca, Calvi..."?

Successivamente **il passaggio alla Bondenese**, crocevia di campioni in erba, trampolino di lancio verso il successo.

Il resto è conosciuto, fortuna e gloria con Fiorentina e Inter. Splendido tramonto con la Juventus.

Sempre impeccabile, freddo, elegante, al limite della perfezione.

Raramente respingeva la palla con i pugni, la bloccava plasticamente (anche in volo orizzontale) o la schiaffeggiava sopra la traversa, quasi con ironia.

Controverso il rapporto con la Nazionale, poche partite in azzurro, mai sconfitto sul campo. Segno di fortuna anche questo: ai mondiali del 1966 non è neanche terzo portiere (viene scelto Pizzaballa, sì quello della figurina introvabile) è così si risparmia l'umiliazione della Corea.

Giuliano Sarti ci ha lasciato qualche anno fa, ma la poesia della Grande Inter cui dà l'intonazione (Sarti, Burgnich, Facchetti...) resta indelebile nel firmamento calcistico. Recentemente lo ha raggiunto Jacques Peirò, un'altra tessera importante del mosaico nerazzurro. Entrambi avranno ricordato con un sorriso quel gol di rapina che rese immortale lo spagnolo nella famosissima Inter-Liverpool del 1965 (3-0).

A Castello d'Argile abbiamo raggiunto telefonicamente la sorella Teresa, la più piccola di cinque fratelli, unica femmina. Ha ricordi ancora vivi della carriera di Giuliano: "Andai allo Stadio per seguirlo una volta sola, ma stetti troppo male per tornarci. A Ferrara si giocava Spal-Fiorentina, vederlo dalle gradinate era una sofferenza, non si tuffava mai... sembrava che ogni pallone dovesse finire in porta, ma lui aveva già valutato che sarebbe andato fuori, restava freddo e impassibile".

Un grande esperto di pali, porte, reti e portieri ha ritenuto che se si dovesse costruire in laboratorio il portiere ideale questo sarebbe la risultante di un accorto dosaggio, in parti eguali, del DNA di un poker di campioni: Ricardo Zamora (nato a Barcellona, Spagna), Lev Yashin (nato a Mosca, ex URSS), Ladislao Mazurkiewicz (nato a Piriàpolis, Uruguay) e Giuliano Sarti (nato a Castello d'Argile, Italia).

OTTANI
ONORANZE FUNEBRI
SEDI IN:
CENTO - Via Donati, 11 - Tel. 051.6835900
ALTEDO di Malalbergo - Via Castellina, 14 - Tel. 051.871215
BENTIVOGLIO - Via Marconi, 30/2 - Tel. 051.6640034
CASTELLO D'ARGILE - Via Matteotti, 80 - Tel. 051.6640034
ARGELATO - Via Centese, 153 - Tel. 347.3354849
SAN PIETRO IN CASALE - Via Calori n. 26 - Tel. 051.811362
24H SU 24 TEL. 347.3354849

Calcio

di Alberto Lazzarini

Quel pallone contagiato

Attese e speranze dei tifosi. Ma la ripartenza è difficile

Riparte, non riparte? È ancora incerto il futuro della serie A, del grande calcio made in Italy. Il coronavirus ha fermato anche il grande gioco – giochino di casa nostra, seguitissimo da milioni di appassionati.

La **Spal** attende l'evolversi degli eventi. La sua dirigenza non si schiera: accetterà le decisioni, a questo punto quelle del Governo, pronto a questo punto a togliere le castagne dal fuoco al sistema calcistico che, in definitiva, molte cose non può deciderle, soprattutto in tema di sicurezza.

Gli allenamenti individuali sono stati autorizzati, ora si attendono quelli di squadra e nel frattempo bisognerà definire il Protocollo di sicurezza, cioè come blindare in sicurezza centinaia di persone che ruotano attorno alle società della massima serie. Poi c'é da chiedersi quali saranno le conseguenze, a campionato eventualmente iniziato, di fronte al primo caso di positività Covid. A questo proposito, sono già numerosi i casi di contagio in almeno tre società: che fare? Fermare solo il contagiato o anche coloro con i quali è venuto a contatto? Un ginepraio.

Naturalmente si giocherà (giocherebbe) a porte chiuse e secondo molte tifoserie (concordiamo) a quel punto non si tratterà più di sport perché senza la passione sul campo, senza la fisicità con i colori e i suoni degli spettatori, la musica cambia, anzi non è musica. Vedere vuota la nostra Curva ovest e il nostro bellissimo stadio sarà tristissimo.

Ma tant'è. Il calcio, si sa, è un grande business e allora, se possibile, *the show must go* on, come dicono gli americani. Le opzioni, intanto, rimarrebbero due: completare i turni di gara oppure affidarsi, in cima e in coda, agli spareggi. Nel caso degli spareggi ci sembrerebbe singolare riservarli alle sole ultime quattro dell'attuale classifica (una soltanto, dunque, si salva). Più logico sarebbe lo spareggio a sei. Ma tutto, almeno al momento in cui scriviamo, è possibile.

Tornando a casa Spal, si attende la nomina nuovo direttore sportivo dopo l'abbandono di Davide Vagnati, uno dei protagonisti della eccezionale, impareggiabile cavalcata verso la serie A. Il presidente Walter Mattioli e i patron Francesco e Simone Colombarini riusciranno certamente a individuare, con rapidità e come sempre di fronte ai problemi, la figura giusta. Molti, naturalmente, sono i candidati compreso il bravissimo Ruggero Ludergnani attuale responsabile delle giovanili biancazzurre.

Attività motoria

di Alessandro Lazzarini*

L'efficacia del moto circolare

Osservavo le mani di quell'uomo roteare rapidamente una sull'altra e, da lontano, sembrava che la particolare e continua movenza mimasse solo l'azione veloce che avrebbero dovuto compiere le gambe. Intendo riferirmi alle volte in cui, ai bordi del campo di atletica, assistevo agli allenamenti del mio figliolo presieduti dall'allenatore degli sprinter, maestro della comunicazione non verbale. Si è portati a credere, infatti, che per "andare in fuga" risulti decisiva la frequenza o, al massimo, l'ampiezza del passo. Invece c'è molto di più. Il singolare e reiterato gesto rimandava soprattutto al **moto circolare** che doveva essere ricercato sulla pista dall'atleta e che si identificava proprio nella falcata rotonda. Questo preciso movimento si apprende, con tanta fatica e nel corso degli anni, ammirando il costante miglioramento della tecnica all'insegna della scioltezza esecutiva. L'irrigidimento dell'intera struttura, e degli arti inferiori in particolare, comporterebbe inevitabilmente un surplus di contrazione a carico della muscolatura con spreco di energia, che si tradurrebbe in un effettivo impedimento (dal latino *in e pedes* "mettere i ceppi ai piedi"). Più esattamente, nell'atto della corsa si rivela vantaggioso mantenere il bacino in avanti sfruttando la spinta dei muscoli posteriori delle cosce (ischio-crurali); ciò si

concretizza nella fase dell'appoggio a terra dei piedi affinché il corpo avanzi. Per trovare un simpatico esempio su quanto è stato menzionato basta pensare agli scatti di Beep Beep, il simpatico uccello dei cartoni animati, per non avere più dubbi. Nella realizzazione dei diversi momenti tecnici a livello sportivo, viene sovente richiesto l'utilizzo del sistema circolare. Nel **corpo libero**, effettuando il "flic flac", si assiste a un impulso primario degli arti inferiori tesi e a un avanzamento del bacino con estensione del cingolo scapolo-omerale, senza cedimento della colonna del tratto lombare. Nel **calcio**, quando si colpisce la palla, si determina una estensione dell'anca unitamente alla flessione della gamba sulla coscia. Per esternare il necessario dinamismo tipico del sistema circolare, evitando di provocare spostamenti errati del bacino, si avanzerà distendendo i muscoli flessori dell'anca sia nel movimento di flessione che di estensione del ginocchio. La posizione stessa del bacino in retroversione, fondamentale in numerosi esercizi fisici della **ginnastica posturale**, implica sempre l'impiego del principio della circolarità. Nel **ciclismo** ci si aggancia al medesimo criterio: la pedalata rotonda e "oleosa" ci permette di progredire in maniera più spedita, insieme a una adeguata propulsione e concomitante trazione sui pedali. Da recenti studi biomeccanici è emerso che il sistema descritto, riferito alla bicicletta, dimostra d'essere il più economico rispetto al procedimento comune perché in grado di manifestare una maggiore potenza. L'unico neo riguarda il possibile affaticamento mentale che si verrebbe a produrre conseguentemente ad un superiore livello di attenzione espresso. Anche nell'antichità Parmenide e Aristotele celebrarono il moto circolare sostenendo che esso, oltre a presentarsi come il più semplice e perfetto tra i trasporti, è il principale, tanto da diventare talvolta eterno. Opportuno quindi accelerare serenamente trans-guardando, l'obiettivo si raggiunge appena dopo l'arrivo...

*docente e giornalista
ale.lazzarini@virgilio.it

InformaSalute

Periodico dell'Azienda USL di Ferrara. A cura dell'Ufficio Stampa e Comunicazione

"Guarire" la solitudine dei malati al tempo del coronavirus grazie ai tablet

L'esperienza dell'Ospedale "SS.ma Annunziata"

Creare le condizioni di contatto con i propri cari a chi oggi é costretto ad affrontare "momenti delicati" in un letto di ospedale, é l'obiettivo di molte aziende Sanitarie. **La relazione, in questo particolare contesto, viene alterata dalle necessità poste dell'isolamento sanitario,** gli strumenti di comunicazione devono essere quindi adeguatamente modificati per raggiungere comunque l'obiettivo ed evitare che la persona ricoverata e la famiglia, aggiunga all'esperienza già dura, anche il senso di abbandono che genera l'isolamento.

L'AUSL di Ferrara ha, già da qualche tempo, dotato di tablet gli Ospedali di Argenta, Lagosanto e Cento.

All'Ospedale "SS.ma Annunziata" di Cento le unità operative di medicina, cardiologia, terapia intensiva multidisciplinare, lungodegenza e piastra chirurgica hanno ricevuto 5 tablet da destinare ai pazienti ricoverati, per rimanere in contatto con gli affetti più cari.

Il personale infermieristico di reparto si occupa dell'organizzazione delle video-chiamate, nel rispetto delle misure igienico-sanitarie, concordando con i familiari l'ora della chiamata e rendendosi disponibile con i pazienti, nel caso necessitino di assistenza per l'utilizzo del tablet.

Quindi, oltre alle telefonate che avvengono normalmente tra familiari e medici, grazie a questi supporti informatici e alla grande disponibilità del personale ospedaliero, i pazienti possono anche vedere i loro cari. Un gesto che, seppur possa sembrare una goccia nel mare, migliora il benessere dei pazienti e dell'intera cerchia dei loro familiari

La video-chiamata è la conferma di quanto può essere importante una modalità comunicativa di questo genere, che regala momenti di sollievo, commozione e sorrisi ai malati e forza a tutto il personale sanitario impegnato in questa "battaglia".

Alla luce dell'emergenza sanitaria legata al coronavirus, infatti, anche agli ospedali no-covid, sono imposte regole che tutelano la salute delle persone prevedendo restrizioni con l'accesso di un solo parente/visitatore per l'intera durata di degenza del paziente o ancora il divieto assoluto di accesso in alcuni reparti ospedalieri.

Essere ricoverati in ospedale durante questo difficile periodo, significa essere soli, le giornate senza le consuete visite dei parenti, possono diventare interminabili.

In alcuni casi non c'è possibilità di comunicare con l'esterno, anche per gli operatori sanitari é difficile stare vicini e dedicare tempo ai pazienti che, oltretutto, non possono vedere altro che tanti occhi che spuntano dai dispositivi individuali di protezione.

Nell'isolamento in cui i pazienti e le relative famiglie vengono "sbalzate", umanizzare le cure è fondamentale, di qui l'importanza di **favorire una comunicazione tra il paziente e la sua famiglia che riduca il disagio del distacco e dia ancora più forza a chi combatte contro la malattia.**

Non si fermano i corsi di accompagnamento alla nascita per le future mamme

L'AUSL Ferrara dà il via a corsi on line di preparazione al parto

Da 20 anni i consultori familiari della provincia di Ferrara organizzano corsi di accompagnamento alla nascita in tutti i Distretti.

Il coronavirus ha costretto gli operatori del servizio salute donna ad interrompere a metà di marzo i corsi di preparazione alla nascita, in attesa di riprendere al termine dell'emergenza per covid.

Le ostetriche hanno cercato soluzioni alternative per rimanere a fianco delle donne in un momento così importante**: hanno così dato vita ad un nuovo sostegno, in modalità virtuale grazie al sistema della videoconferenza, offerto alle mamme già prenotate per i nostri corsi.**

Da aprile sono iniziati i corsi di accompagnamento alla nascita in videoconferenza nelle sedi di: Codigoro, Comacchio, Cento e Ferrara. **I corsi si svolgono mercoledì e venerdì,** con la collaborazione del servizio Informatico ICT interaziendale, che ci ha messo a disposizione la piattaforma informatica, insieme a tutte le tecnologie necessarie.

Le ostetriche contattano le gravide già prenotate ed inviano per mail la modalità di collegamento.

Buona risposta la risposta delle gestanti: in pochi giorni si sono collegate al nostro corso on line 43 donne; 18 Ferrara - 10 Codigoro – 7 Comacchio - 8 Cento.

Le donne che tradizionalmente accedono ai corsi preparto rappresentano poco meno del 50% delle gravide seguite nei consultori dell'Azienda USL di Ferrara, con una media annua di circa 690/700 donne a livello provinciale. Se consideriamo che la natalità nella nostra provincia non supera i 2000 nati annuo circa, **un terzo delle mamme frequenta un corso di accompagnamento alla nascita.**

Per i corsi a distanza le ostetriche hanno rimodulato le modalità comunicative ed hanno preparato materiale apposito da inviare per mail alle partecipanti, che tenta di rispondere alle domande tipiche che vengono fatte durante i corsi. Gli incontri in videoconferenza sono assolutamente interattivi e organizzati con una parte teorica e una parte pratica utilizzando anche strumenti come slide di supporto, un bambolotto, un modello di bacino e placenta, per spiegare le modalità del parto, l'allattamento e le tecniche di rilassamento.

Inoltre, le visite ai punti nascita di Cento e Cona vengono fatti in maniera virtuale, attraverso filmati che illustrano l'organizzazione dei due reparti.

PRENOTAZIONI: Distretto Ovest Cento-Bondeno Inviare una mail a **corsonascita@ausl.fe.it**

Telefonare al 051 6838431 dal Lunedì al Venerdì dalle 12.30 alle 13.30

InformaSalute. A cura di: S. Beccari, R. Forni, I. Masina, E. Balboni
Tel. 0532 235.672 / 872 / 308
e-mail: comunicazione@ausl.fe.it

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara

Economia

Fase 2: Caricento continua a garantire massima operatività

Le misure imposte a salvaguardia della salute di cittadini e dipendenti

In questo periodo di emergenza sanitaria gli istituti bancari non hanno mai smesso di lavorare, dando il proprio contributo a famiglie ed imprese in difficoltà. Già dal primo decreto legge del 23 febbraio 2020, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", le filiali della Cassa sono rimaste aperte (seppur in maniera ridotta) in quanto istituti che "erogano servizi essenziali e di pubblica utilità".

Per far fronte all'emergenza e ridurre al minimo il rischio di contagio in ambiente lavorativo sono state, fin dalla prima ora, studiate misure di contenimento specifiche. Anche in ambito professionale la pandemia ha scosso le abitudini dei dipendenti, costringendo a reinventare la realtà e integrarla con regole più ferree a salvaguardia del benessere della comunità.

Due mesi dopo il primo campanello d'allarme, l'Italia si trova alle prese con la tanto attesa FASE 2, ovvero quella di "*convivenza con il virus e dobbiamo essere consapevoli che in questa nuova fase la curva del contagio potrà risalire in alcune aree*

del Paese" – queste le parole del Presidente del Consiglio Giuseppe Conte durante la conferenza stampa dello scorso 26 aprile – "*Nella fase due quindi sarà ancora più importante mantenere le distanze di sicurezza" e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale."*

La Cassa di risparmio di Cento si è dimostrata dal principio pronta e reattiva nell'assunzione delle regole di buona condotta interna.

Nelle filiali sono state intensificate le pulizie per una costante sanificazione degli ambienti, inoltre ai dipendenti "sono stati forniti mascherine e guanti in lattice, gel disinfettante per mani, spray sanificante per le superfici, in tutte le postazioni di cassa e consulenza sono stati forniti dei pannelli protettivi in plexiglass – spiega Lucia Landi, Responsabile del Servizio Risorse Umane e Organizzazione – e per tutelare la salute di clienti e personale, evitando assembramenti, è stato inizialmente ridotto **l'orario di ricezione dei clienti alla sola mattina**, con l'obbligo di **appuntamento su prenotazione**".

Negli uffici interni, dove il contatto con il pubblico non è diretto, è stata invece ridotta la presenza del personale ed è stata intensificata la modalità di lavoro in *smart working* presso le filiali con spazi disponibili, o l'*home working* presso le proprie abitazioni.
La modalità telematica è stata applicata anche alle assemblee e ai meeting che sono organizzati ora in video e audio conferenza.

Durante il periodo d'emergenza la Cassa è "rimasta al fianco del territorio: "*Adottando le dovute precauzioni, i colleghi delle filiali e della sede sono rimasti in prima linea per assicurare lo svolgimento dell'operatività e assecondare le esigenze della clientela, dimostrando grande senso di responsabilità e professionalità*" ha commentato il Presidente di Caricento, Giuseppe Pallotta. Anche la donazione di 30 mila euro fatta dalla Cassa al Comune di Cento è "*un atto concreto di solidarietà verso la comunità e tutti i cittadini che stanno fronteggiando la crisi sanitaria*".
Con tale donazione sono state acquistate 3 macchine per la sanificazione degli ambienti e 5000 mascherine FFP2 distribuite ai medici di base e ai pediatri dell'Alto Ferrarese.

Per le banche, dunque, la fase 2 non ha comportato grandi modifiche comportamentali.
La continuità dei servizi è sempre garantita, sia in presenza (su appuntamento) e nel dovuto rispetto delle misure di contenimento, che in via telematica.

Telelavoro

di Alberto Lazzarini

Il boom delle tecnologie informatiche

Roberto Vicenzi (Centro Computer) analizza l'importante fenomeno – Lavoro a distanza: scelta, necessità, opportunità

Paradossalmente, il lockdown di questi due mesi ha prodotto, in un particolare mondo, un'accelerazione di due anni. Stiamo parlando della cultura informatica – un'importante e attuale branca della conoscenza – da parte della gente comune come dei professionisti. La riflessione è di **Roberto Vicenzi**, vicepresidente della Centro computer, società informatica con sede a Cento, 47 milioni di fatturato, decine di dipendenti e una volontà d'acciaio confermata in circostanze come questa, quando occorre mettersi sul mercato con capacità, rapidità, competenza e conoscenza dei fenomeni.
Non tutte le aziende che si occupano di tecnologie informatiche, aggiunge Vicenzi, vivono una congiuntura favorevole. All'interno del settore, infatti, la diversificazione (e quindi la ricaduta in termini di fatturato e di profitto) è grande. Un esempio per spiegare meglio: chi vende stampanti ha subito fortemente gli effetti della crisi dato che gli uffici erano in gran parte chiusi e le macchine spente. Viceversa, chi ha puntato – o meglio, chi ha sempre puntato sullo smart working, come appunto Centro computer – ha potuto proporre i suoi prodotti. "*Non* solo – osserva il vicepresidente – *al momento del lockdown noi eravamo già attrezzati al lavoro a domicilio e non abbiamo faticato a metterlo subito in atto. Progressivamente, tantissime altre realtà produttive si sono dovute adeguare. Di qui la citata crescita culturale per questo settore".* Però… però non basta*: "Già, perchè a questo salto culturale deve ora far seguito un più marcato e consequenziale investimento produttivo da parte delle aziende".* Alle viste, intanto, si profila un nuovo business, dice ancora Vicenzi: *"Noi, ad esempio, stiamo riservando molta più attenzione ai sistemi di controllo della temperatura corporea piuttosto che all'uso delle mascherine. Ma vendiamo anche accessori che consentono il controllo dei sistemi di purificazione dell'aria delle sale conferenze o degli uffici. Insomma, occorre puntare sulla digitalizzazione completa delle imprese".*
Il boom delle videoconferenze fa tornare alla mente un passato lontano, pionieristico: *"Quando ne parlavo una decina di anni fa, il tema era un po' sottovalutato e forse non se comprendevano i vantaggi, la portata. Oggi collegarsi è come andare al bar (… quando riapriranno!)".*
Che sia in atto un boom del settore è poi confermato da almeno due fatti: il Nasdaq (la Borsa tecnologica Usa) non ha perso un dollaro da inizio anno; dai negozi un mese fa sparì ogni prodotto informatico: tutti li volevano. Anche oggi non si riesce ad avere tutto ma *"è presumibile che in giugno si torni alla normalità"*. Il fenomeno ha coinciso con il boom dell'*e-commerce* ma questo trend innesca e innescherà una ulteriore e importante serie di riflessioni anche carattere sociale.

Casa di produzione video e cinematografica
Servizi fotografici
Noleggio: attrezzature foto-video e sistemi interattivi e multimediali
CIVETTA MOVIE s.r.l.
HQ: Via Turati, 25 44012 Bondeno (FE), Italy
RO: Via Cesare Goretti, 45 44123 Ferrara, Italy
RO: 887 S. Anaheim Blvd Anaheim, California 92805, U.S.A.
www.civettamovie.it - info@civettamovie.it

Bondeno

di R. M.

Gli studi dei notai aperti anche in emergenza

Intervista al notaio Massimo Esposito

Una delle attività che durante l'emergenza Covid-19 non si è bloccata è stata quella dei notai. Abbiamo rivolto alcune domande a chi sul nostro territorio è coinvolto in prima persona: Massimo Esposito, solo da pochi mesi Notaio in Bondeno.

Come mai, durante questa emergenza, i notai non hanno chiuso i propri studi?
La legge (del 1913) sull'ordinamento del Notariato prevede che sia punito con la destituzione il notaio che abbandona la sede in occasione di malattie epidemiche o contagiose (art.142). Noi notai non siamo solo liberi professionisti ma anche Pubblici Ufficiali e, in quanto tali, siamo sottoposti a obblighi e doveri che ci rendono professionisti meno "liberi" di altri.

A che scopo e a favore di chi? Per una forma di garanzia. Per la collettività in generale. Per le famiglie, i cittadini, i consumatori, le aziende e non solo, quindi, per i nostri clienti. Un atto notarile non è solo un atto pubblico ma è anche un bene giuridico pubblico. E, perciò, ha una valenza giuridica (ed effetti) anche per la collettività e non solo per chi lo sottoscrive. Che la proprietà di una casa passi da un soggetto a un altro non è un evento giuridico che interessa e coinvolge solo venditore e acquirente; una compravendita, infatti, coinvolge indirettamente il condominio, i vicini confinanti, il Comune, l'Agenzia delle Entrate, il Catasto, e in qualche modo anche chi era stato in passato già proprietario e coloro che saranno i futuri proprietari.

È quindi un'attività di interesse generale.

Ecco perché è stata considerata in questa emergenza un'attività essenziale. Certo! Direi che lo Stato la considera un'attività essenziale da sempre e non solo in occasione di un'emergenza. E quando dico essenziale intendo un'attività che risponda nell'immediato a esigenze di "urgenza" e "necessità". Pensi alla rinegoziazione di un mutuo dagli interessi troppo alti; alla procura per ritirare la pensione in Posta; all'accettazione di un'eredità da parte di un minore; al testamento di una persona non vedente; alla donazione a favore di una O.N.L.U.S.; alla nomina di un amministratore di sostegno da parte di chi è affetto, ad esempio, da S.L.A.

In questo periodo quali misure di sicurezza sono state adottate negli studi notarili? Tutte quelle previste dai diversi Decreti succedutisi in questi mesi, quindi l'adozione di tutti i dispositivi e presidi di sicurezza: mascherine, guanti, disinfettanti, termometro frontale; sanificazione e pulizia degli studi; avvisi alla clientela sulle regole da rispettare; prenotazione obbligatoria per un appuntamento; numero minimo di presenze contestuali a studio; distanziamento; lavoro da casa di alcuni collaboratori; cura di pratiche e di stipule solo urgenti e indifferibili. La tutela dei lavoratori è stata alla base di tutto.

Tutto il personale ha continuato a lavorare regolarmente? Nel mio studio, con un numero minimo di dipendenti, non è stato necessario mettere alcuno in Cassa Integrazione ma, purtroppo, nella maggior parte degli studi è stato inevitabile.

Il lavoro, dunque, si è ridotto anche per i notai? Ovvio! Tanti colleghi, soprattutto coloro che hanno iniziato da poco tempo, sono in difficoltà in questo momento. Siamo anche noi operatori economici come tutti gli altri, con il problema di far quadrare i conti a fine mese come tutti. Ma c'è chi sta peggio. Abbiamo anche noi il diritto di lamentarci, ma a patto di farlo con la sobrietà e l'equilibrio che da sempre ci contraddistinguono. Anche così si rispetta chi è maggiormente in difficoltà. Ma sono certo che noi notai ci riprenderemo anche questa volta.

Dr.ssa Chiara Fortini

Biologa Nutrizionista

Per info: cell. 348 423 6586
email: nutrizionista.fortinichiara@gmail.com
Orari e giorni di ricevimento: giovedì, martedì mattina e sabato pomeriggio

Dott. Carlo Verano

Psicologo – Adolescenza Età adulta e Invecchiamento

Per info e appuntamenti:
Cell. 349 5075966
email: carloverano@hotmail.com
Carlo Verano Dottore in Psicologia

Dott.ssa Rosanna Caccuri

Dott.ssa in Psicologia ed esperta in tecniche di Arteterapia

Laboratori di Arteterapia ed espressione con bambini, ragazzi e adulti
Per info: Cell. 329 5751838
email: rosanna.caccuri@gmail.com
Il giovedì dalle ore 8:00 alle 20:00

Dott.ssa Ilaria Vaccari

Psicologa Psicoterapeuta Infanzia Adolescenza Età Adulta
Ordine Psicologi Emilia Romagna
N° Albo 6263A

Riceve previo appuntamento dal lunedì al venerdì ore 14.30-19.30
Cell: 347 0436641
email: ilaria.vaccari@yahoo.it

Professionisti a Play Valley

di G. M.

Studio Legale Costantino-Lopez

La parola agli avvocati Giovanna Mestieri e Carlo Alberto Costantino

Di che cosa si occupa il vostro studio?

Lo Studio Legale Costantino-Lopez si caratterizza per la molteplicità delle competenze specialistiche che ciascuno di noi ha cercato, nel tempo, di perseguire e perfezionare e nei vari ambiti del diritto civile e nel diritto penale. Io, in particolare – afferma Giovanna Mestieri – sono specializzata nella trattazione delle controversie inerenti il diritto del lavoro e della previdenza sociale, settore in cui sono affiancata dal collega Carlo Alberto Costantino. Si tratta di un ramo del diritto civile particolarmente ampio e complesso, in cui anche le regole di natura processuale sono differenti rispetto a quelle delle normali controversie civilistiche.

In quale ambiti operate?

La nostra attività – spiega Carlo Alberto Costantino – consiste nell'assistenza alle Aziende in diversi ambiti. Tra i più rilevanti vi è sicuramente quello inerente la gestione del personale, dalla fase di assunzione e stesura dei contratti, alla predisposizione di regolamenti aziendali inerenti le regole di comportamento e l'utilizzo dei beni aziendali, alla fase cessazione del rapporto di lavoro, anche nei casi conflittuali che possono sfociare in un contenzioso in sede giudiziaria. Inoltre, le imprese sono spesso interessate dagli accertamenti ispettivi disposti dalle Autorità competenti. In questi casi, se l'accertamento si conclude con contestazioni che comportano l'applicazione di sanzioni amministrative o la richiesta di versamento di contributi previdenziali o assistenziali, valutiamo con l'Azienda il merito delle contestazioni elevate dagli organi ispettivi per verificare se sussistano valide motivazioni per

procedere alla impugnazione dei verbali degli Enti in sede amministrativa e giudiziaria. Assistiamo comunque anche i lavoratori che necessitano di assistenza legale laddove insorga una situazione conflittuale con il datore di lavoro, che può essere legata alla cessazione del rapporto a iniziativa datoriale ma anche a situazioni di crisi in costanza di rapporto, come può accadere, ad esempio, nel caso in cui venga disposto il trasferimento di un dipendente o l'attribuzione a mansioni non confacenti il livello di inquadramento contrattuale.

Per quale motivo avete scelto di puntare alla specializzazione?

Potremmo dire che oggi – continua l'avvocato Mestieri – le modifiche normative sono diventate frequentissime. Per esempio, a partire dal 2010 il diritto del lavoro è stato oggetto di interventi significativi che hanno profondamente modificato sia la disciplina dei licenziamenti che le regole di procedura. Tutti conoscono la c.d. "riforma Fornero" dell'anno 2012, per la ritenuta, ma non veritiera, abrogazione del famoso o famigerato art. 18 della L. n. 300/70 (Statuto dei lavoratori) e, il c.d. "Jobs Act", entrato in vigore nel 2015, che effettivamente ha apportato una innovazione nella materia dei licenziamenti e ha riformato le tipologie contrattuali. Si tratta comunque di esempi relativi solo alle modifiche più note alla collettività, perché gli interventi del legislatore nel settore sono stati numerosi e importanti. Per questo motivo riteniamo che la specializzazione sia fondamentale per garantire un'assistenza adeguata ai nostri interlocutori.

L'attuale emergenza sanitaria ha coinvolto anche l'attività dei Tribunali. In che modo è stato interessato il vostro settore?

Le imprese e i professionisti che operano nel settore giuslavoristico – conferma l'avvocato Costantino – sono coinvolti in prima persona nella gestione delle disposizioni che il legislatore ha emanato e che richiedono una nuova regolamentazione dell'attività di impresa, a cui è stato necessario e sarà necessario adeguarsi in termini brevissimi. Il legislatore, giustamente, ha voluto garantire la sicurezza dei lavoratori, intesa quale strumento imprescindibile per l'attività imprenditoriale e, in questo momento, finalizzata anche a tutelare la salute dell'intera collettività.

Quali servizi potete offrire alle aziende o ai lavoratori?

Tutte le aziende – asserisce la Mestieri – sono chiamate a modificare profondamente e le modalità operative per rispettare i protocolli di sicurezza e le disposizioni di legge. In questa fase, anche lo il nostro studio si è impegnato per garantire alle imprese la consulenza necessaria per potere adattare le regole dei protocolli ministeriali alle singole realtà concrete, per concordare con gli imprenditori le modifiche necessarie, quali ad esempio l'integrazione del DVR, e per stilare nuovi regolamenti di gestione del personale. Riteniamo che, pur nella correttezza della finalità perseguita, il legislatore abbia certamente gravato gli imprenditori, in via esclusiva, della intera responsabilità nella predisposizione delle misure di sicurezza appropriate, il cui mancato rispetto (come avviene sempre in tema di sicurezza) comporta responsabilità sul piano civile e penale. È però importante, a nostro avviso, che le regole siano da tutti condivise, anche dai lavoratori, che devono essere ugualmente coinvolti e consapevoli dell'importanza di tenere un comportamento corretto. La redazione di specifici regolamenti aziendali, per esempio, è uno strumento che può essere validamente utilizzato per chiarire i doveri dell'impresa ma anche quelli dei lavoratori, a tutela di eventuali successive contestazioni. Certamente ci aspettano nuovi impegni e nuove sfide.

Studio Legale Costantino-Lopez
Associazione Professionale
Avv. Francesco Costantino; Avv. Irene Costantino; Avv. Carlo Alberto Costantino; Dott.ssa Stefania Lopez Avv. Donatella Giuriatti; Avv. Lorella Fregnani; Avv. Giuseppe Lattanzio; Avv. Giovanna Mestieri;
Ferrara, via Bologna n. 58/b
Bondeno, Via Turati 25
Tel. 0532 769467
segreteria@costantinoavvfrancesco.it

Si riceve per appuntamento:
Ferrara: dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 19:00
Bondeno: il mercoledì, agli stessi orari

di M. F.

Intervista a Francesca Ghiraldi

Logopedista

Di che cosa ti occupi e qual è stato il tuo percorso formativo?

Mi sono Laureata in Logopedia presso l'Università degli Studi di Ferrara per poi, nel corso degli anni, seguire corsi di formazione accreditati specifici al trattamento di Disturbi di Linguaggio, Dsa, Sordità, Disfonie e Afasie dell'età evolutiva, adulta e geriatrica.

Quali servizi offri?

Generalmente, previa valutazione, si predispone un percorso terapeutico con obbiettivi a breve e lungo termine che vengono ciclicamente monitorati e ridiscussi. Le sedute sono perlopiù di tipo individuale con conseguente report ai familiari dell'utente, incontri di equipe con le figure cliniche e scolastiche e osservazioni ed interventi nelle scuole.

Attualmente, a seguito della proclamazione dello stato di pandemia, anche il mio lavoro ha subito notevoli e sensibili cambiamenti. In questo periodo, in conformità con i vari Dpcm e le linee guida dell'Ordine dei Logopedisti, **sto prediligendo la teleriabilitazione attraverso l'utilizzo di diverse piattaforme di comunicazione**. Gli utenti fissano un appuntamento tramite WhatsApp e si concorda giorno e orario dell'incontro. Le sedute, seppur a distanza, vengono pensate e organizzate in base alle varie esigenze, con materiale dedicato. In questi giorni sto lavorando e mi sto organizzando per cercare di riprendere quanto prima le terapie dirette che, a differenza del passato, subiranno inevitabilmente delle variazioni sia per quanto riguarda gli accessi che le modalità. È diventato difficile per tutti reperire i Dpi necessari a garantire la sicurezza durante il lavoro; nel mio caso, occupandomi soprattutto di bambini, cercare di mettere in sicurezza non solo me stessa ma tutti i miei pazienti comporterà che la ripresa delle terapie dirette tarderà un pochino ad arrivare. Ma solamente allo scopo di contenere il contagio, tutelare la comunità e poter tornare alle nostre vite il prima possibile.

A chi ti rivolgi?

Avendo avuto una formazione a 360°, che ricopre una fascia di età che va da 0 a 99 anni, la logopedia è rivolta a tutti coloro che ne hanno bisogno o che ritengono di averne bisogno anche al solo scopo di togliersi qualche dubbio.

In quali ambiti operi?

Per molti anni ho lavorato sul territorio bolognese, sia nel servizio pubblico che privato, intrecciando una serie di collaborazioni ed esperienze che, ad oggi, sto provando a portare sul territorio bondenese, mantenendo lo spirito di collaborazione con enti e strutture che da sempre rende il lavoro della Logopedista più completo.

Perché hai scelto Play Valley?

La possibilità che mi sta dando Play Valley è quella di iniziare a costruire una struttura idonea a tutte le esigenze dei pazienti, intersecando tra loro le esperienze e le professionalità di diversi professionisti e offrendo quindi alla comunità un servizio completo finalizzato non solo alla riabilitazione, ma anche al supporto di utenti e famiglie che ne necessitano.

FRANCESCA GHIRALDI
Logopedista
Si riceve previo appuntamento preso tramite telefonata o WhatsApp al seguente numero
Tel. 3334355993
o tramite mail all'indirizzo
francesca.ghiraldi@libero.it

Alimentazione

a cura di Alvaro Vaccarella*

Ricerche preliminari sui porri

Dalle antiche proprietà afrodisiache all'efficacia su dolori e asme

L'odierna pandemia, l'epidemia che si espande in tutti i continenti, provocata dal SARS-CoV-2 (termine ufficiale con il quale si indica il corona Virus che causa l'infezione nota come Covid-19) non è stata la prima e non sarà l'ultima grande pestilenza che affligge il genere umano. A cominciare da quella descritta nel primo canto dell'Iliade, che colpì l'accampamento degli achei che assediavano la città di Troia, passando per quella di Atene del 430 a.C., per quella Antonina (Roma 160-189 d.C.) e quella di Giustiniano a Costantinopoli nel VI Secolo, per non citare che quelle più famose, giungiamo a Firenze nel 1348. Per sfuggire al terribile morbo che affliggeva tutto il mondo allora conosciuto, un gruppo di giovani (sette fanciulle e tre giovanotti) abbandonò la città di Firenze, dove i morti si contavano a decine ogni giorno, e si ritirarono in una villa isolata sulle colline. Qui, per ingannare il tempo, raccontarono cento novelle, un pretesto che Boccaccio utilizzò per raccogliere i suoi racconti, divenuti celeberrimi con il titolo di Decamerone. Nella decima novella della prima giornata, Pampinea ci racconta la storia di un famoso medico di Bologna chiamato Maestro Alberto dè Zancari

Nonostante fosse già vecchio, aveva quasi settanta anni, si innamorò, come un giovinetto, di una bellissima vedova, Madonna Margherita dei Ghisolieri, dopo averla vista ad una festa.

La notte non riusciva più a dormire, se il giorno prima non aveva visto il delicato viso della donna.

Quando Margherita e le sue amiche invitarono il maestro, intenzionate a deriderlo, egli affermò: "Madonna, il fatto che vi ami non deve sorprendere nessuno e soprattutto voi, che lo meritate. E se ai vecchi sono tolte dalla natura le forze per gli esercizi d'amore, non è tolta la volontà di amare chi lo merita, anche perché hanno più esperienza dei giovani. Spero che voi, amata da molti giovani, possiate amare me. Spesso ho visto le donne, a merenda, mangiare lupini e porri. Si sa che del porro nessuna cosa è buona, solo il capo è più gustoso. Voi donne, di solito, tenete il porro per la testa e mangiate le foglie che hanno un pessimo sapore. E perché voi, signora, non potreste fare la stessa cosa? Se faceste così, io sarei il capo prescelto, mentre gli altri sarebbero cacciati via".

L'evidente allusione sessuale evocata dalla forma del porro, è il motivo per cui nei tempi antichi a questa pianta erbacea venivano attribuite proprietà afrodisiache, oltre che

medicamentose. Secondo Plinio l'Imperatore Nerone ogni mese, in giorni stabiliti, mangiava solo porri per mantenere una bella voce.

Le notizie che ci offrono gli studi scientifici più rigorosi non confermano queste proprietà sulle corde vocali, ma ci offrono alcuni spunti di riflessione che crediamo di particolare interesse.

Secondo uno studio condotto da un gruppo di ricercatori sudcoreani, un cibo a base di estratto di porri sarebbe efficace, dopo otto settimane, di migliorare i sintomi dell'artrosi che compare nei ratti dopo la menopausa indotta chirurgicamente (Hye Jeong Yang, et Al. Nutrients. 2019 Jul; 11(7):1503. Published online 2019 Jun 30. doi: 10.3390/nu11071503). È del tutto evidente che siamo solo agli inizi, ma questo campo di ricerca è promettente, e se questi dati venissero confermati anche nell'uomo avremmo a disposizione un metodo naturale ed efficace per combattere i dolori.

Un'altra proprietà dei porri sotto la lente d'ingrandimento degli investigatori è la possibile azione favorevole nel caso di allergie che provocano asma bronchiale. Secondo gli scienziati dell'Università di San Paolo, in Brasile, l'estratto di porri impedirebbe ad alcune cellule, chiamate mastociti, di liberare le sostanze che portano alla costrizione dei bronchioli, che sta appunto alla base del fenomeno asmatico.

Si tratta, anche in questo caso, di ricerche preliminari, che dovranno essere approfondite e sviluppate, ma che ci consentono di comprendere quali potenzialità siano contenute in queste piante.

Alcuni lettori si chiederanno come è andata a finire la vicenda di Maestro Alberto narrata dal Boccaccio.

All'arguta osservazione del medico bolognese Madonna Margherita rispose: "Maestro, ci avete cortesemente rimproverate per il nostro scherzo, tuttavia, il vostro amore, poiché proviene da un uomo saggio e di valore, mi è caro e gradito, purché sia salva la mia onestà". Con buona pace dell'allusione al porro come organo sessuale.

*medico e giornalista

Conoscere i funghi

a cura del Gruppo Micologico di Bondeno

Il falso prataiolo

(Agaricus xanthodermus Genev.1876)

Il **falso prataiolo**, o **prataiolo ingiallente** (Agaricus xanthodermus), é un fungo che appartiene alla Sezione Xanthodermatei (*xanthòs*=giallo e *derma*=pelle). Questa Sezione comprende diversi prataioli con una caratteristica comune importante: **ingialliscono al tocco**.

Questo fungo cresce comunemente nel nostro territorio, dalla tarda primavera fino all'autunno inoltrato, in tutti i tipi di terreno. Lo possiamo trovare in radure erbose, sentieri, giardini e parchi.

Ecco le sue caratteristiche:

Cappello: da 40 a 130 mm di diametro, robusto e carnoso, emisferico-campanulato poi appianato, bianco-grigiastro con colorazione bruna al centro (disco), aspetto cuboide negli esemplari giovani, ingiallisce al tocco. **Lamelle**: libere al gambo, fitte, da rosa chiaro a bruno nerastre con l'invecchiamento. **Gambo:** lungo da 40-80 x 15-20 mm di diametro, di colore bianco, cilindrico, ingrossato alla base, pieno, fibroso e robusto. **Anello:** biancastro, membranoso, a volte a "ruota dentata". **Carne:** bianca, consistente, al taglio diviene immediatamente gialla specie alla base del gambo in modo più o meno accentuato; l'odore è sgradevole, tipico di inchiostro o fenolo. In generale tutti i **prataioli** (genere *Agaricus*) hanno periodo e ambiente di crescita simile. Alcuni sono buoni commestibili, altri sono tossici. Occorre fare molta attenzione a quelli che, dopo essere stati manipolati o tagliati alla base del gambo, presentano una **immediata colorazione giallo zolfo o giallo**

[Foto di Antonio Testoni]

limone e rilasciano un **odore sgradevole simile a quello dell'inchiostro.** Questi funghi **non devono essere raccolti perché tossici!** Se consumati possono provocare danni più o meno accentuati a carico dell'apparato gastrointestinale.

Gruppo Micologico di Bondeno
Piazza Garibaldi, 5
Bondeno (FE) Cell. 320 4341865

Novità editoriali

di S.A.

Guida agli extra vergini 2020

Raccontare al meglio il patrimonio olivicolo italiano: questo l'intento della nuova guida pubblicata da Slow Food Editore (2020) per consentire agli appassionati del genere di scoprire il territorio italiano attraverso aziende, varietà ed esempi virtuosi di sostenibilità. **580 aziende e 943 oli da scegliere e gli indirizzi per potersi recare direttamente sul posto ad assaggiare e ad acquistare**.

I protagonisti della guida sono i produttori che con estrema cura e attenzione verso il proprio territorio, alla biodiversità locale e all'esperienza accumulata in campo e in frantoio sono in grado di realizzare oli di qualità spesso eccellenti. Questi prodotti vengono elencati traendoli dal Nord alle Isole, aree accomunate da opportunità o difficoltà che non seguono confini amministrativi. Si potrà leggere quanto le situazioni siano simili; per questo si vuole stimolare la collaborazione e "**sviluppare un vero senso di Comunità**".

La guida evidenzia i produttori **che certificano in biologico l'extravergine** oltre che la coltivazione, i numerosi oli che aderiscono al Presidio Slow Food sull'olio extravergine italiano e ovviamente gli oli che hanno ricevuto il riconoscimento di **Grande Olio** (olio eccellente nella sua categoria per pregio organolettico, aderenza al territorio e alle sue cultivar) e **Grande Olio Slow** (Olio eccellente, capace di emozionare in relazione a cultivar autoctone e territori di provenienza, ottenuto con pratiche agronomiche sostenibili) attraverso le selezioni regionali e nazionali.

La Guida vuole essere anche uno stimolo per andare a visitare queste realtà, questo patrimonio spesso centenario che caratterizza il nostro paesaggio da sempre e che resiste a sistemi di agricoltura impattanti e intensivi.

Tra gli oli monovarietali (cioè ottenuti a partire da olive di una sola varietà) segnalati per aver colpito nell'assaggio ne compare uno della nostra regione Emilia Romagna, ovvero il **Monovarietale Ghiacciola - *Valdoleto*** (FC).

Ferrara

di Katia Minarelli

È emergenza nutrie, sul territorio 500.000

Danni al mondo agricolo per raccolti e incolumità. Rischio idrogeologico

"È possibile stimare, seppur con la doverosa prudenza, che nella nostra provincia ci siano sul territorio circa 500.000 nutrie". Lo afferma il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Franco Dalle Vacche che, alla luce del contributo erogato alla Provincia per il contenimento dell'invasivo "castoro", reputa molto attendibile una presenza di mezzo milione di animali, alloctoni, poiché originari dell'America del sud. "Posso affermare senza ombra di dubbio che al di là dei numeri non sono certamente 50.000 animali in più o in meno a questo punto che possono fare la differenza – prosegue Franco Dalle Vacche – **la nutria è l'emergenza nel territorio Estense per tre buoni motivi**. Pur elogiando la preziosa e meritoria attività profusa dai Coadiutori per il contenimento di questi animali che si cibano di vegetali, per una quantità corrispondente al 25% del loro peso al giorno e si riproducono per 2/3 volte l'anno, con una media di cinque cuccioli ogni parto, la nutria è un'emergenza. Pensiamo agli ingenti danni al mondo agricolo che vede consistentemente ridotto il proprio raccolto, voracemente aggredito dalle nutrie, senza poter più contare sui parziali rimborsi da quando, nel 2014, le nutrie non sono state più classificate specie selvatiche. Non meno grave il pericolo che gli agricoltori temono costantemente anche per la propria incolumità a causa delle insidiose fragilità delle arginature durante la movimentazione dei veicoli agricoli o semplicemente a piedi. Ma oltremodo

pericoloso è il rischio idraulico che corre, non già una categoria economica, ma addirittura tutta la nostra comunità, se si producesse a causa della fragilità che creano con le loro tane, negli argini un collasso di questi ultimi". Il pensiero corre al luglio dello scorso anno, quando a Ostellato una falla di 15 metri, causata proprio dalla presenza delle tane di nutrie e volpi, causò la fuoriuscita di acqua dal Canale Navigabile con l'allagamento di un centinaio di ettari di terreni agricoli ed i conseguenti ingenti danni, senza dimenticare che se la stessa rottura fosse avvenuta, qualche chilometro dopo ci sarebbe stato il concreto rischio che ad allagata finisse la cittadina di Ostellato. "**Una situazione preoccupante in qualsiasi contesto, amplificata tuttavia in un territorio come quello ferrarese che è per il 44% sotto il livello del mare con punte fino a quattro metri di depressione**. Il reticolo di canali che ricoprono la provincia di Ferrara, gestiti fin dal XIX secolo dai consorzi di bonifica, ne evita l'allagamento. È quindi prioritario, per le campagne, dove non infrequentemente i trattori sprofondano e si ribaltano transitando sui terreni resi cedevoli dalle gallerie sotterranee, ma anche per i centri urbani, che queste indispensabili opere idrauliche non vengano messe a repentaglio dall'incessante attività di indebolimento messa in atto dalle nutrie e dagli altri animali fossori, quali volpi e istrici, che colonizzano le loro tane.

Un fenomeno forse poco conosciuto, causato dall'eccessiva presenza delle nutrie, ma altrettanto impattante sull'ambiente e sul suo ecosistema, è lo scortecciamento degli alberi presenti negli stessi luoghi adiacenti alle tane, in prossimità dei corsi d'acqua. Gli animali nutrendosi anche delle cortecce, per un'altezza pari alla loro posizione eretta che può variare dai 50 ai 70 centimetri, indeboliscono progressivamente la pianta, fino, nel giro di qualche anno, alla morte defin itiva.

Un fenomeno facilmente osservabile nelle alberature che costeggiano le strade del Mezzano le quali, prossime ai canali, costituiscono l'habitat naturale per decine di specie animali che vedono sempre più compromesso il loro ambiente. **L'apparato radicale, a causa dello scortecciamento, non riceve più nutrienti e nell'immediato si blocca la crescita della pianta**, costituendo già un danno, ma quel che più grave in pochi anni la pianta è destinata a seccarsi. La salute delle specie arboree, in particolare dei grandi alberi è inoltre intimamente connessa con quella dell'ambiente inteso in senso lato, poiché in essi trovano riparano e si riproducono tanti uccelli assieme alla preservazione di un clima compatibile alla presenza dell'uomo sulla terra, sempre più compromesso anche dalla riduzione degli alberi.

Non rendersi conto della gravità della situazione ci renderebbe simili – conclude il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Franco Dalle Vacche – a coloro che avvisati per tempo di un pericolo incombente, non tengono conto degli allarmi, salvo poi ritrovarsi a fare i conti con macerie e devastazioni.

LIPU Ferrara

a cura di CRAS "Giardino delle Capinere"

Gufo comune

Finora abbiamo parlato poco di uccelli predatori. Rimediamo subito: questo mese è il turno del **Gufo comune**, *Asio otus*, **uno dei rapaci notturni più diffusi nella "bassa padana"**. Si tratta di un uccello affascinante, sia dal punto di vista dell'aspetto che da quello del comportamento. Coloro che lo vedono da vicino per la prima volta, infatti, rimangono stupiti dal suo piumaggio, che ricorda la corteccia di un albero, dai ciuffi sopra la testa e dagli occhi arancioni, grandi e magnetici. Precisiamo che i ciuffi, in realtà, non sono le orecchie ma dei segnalatori del suo stato d'animo: sollevati significano agitazione o pericolo mentre, quando sono abbassati, l'animale è in uno stato di pace e tranquillità. Come Civetta e Barbagianni anche il Gufo comune è dotato di una **ottima vista e** di un **udito eccellente** che, combinati insieme, gli permettono di catturare tantissimi roditori, insetti e qualche uccello. Ciò che lo distingue dagli altri Strigidi è la sua **indole gregaria nel periodo freddo**: in inverno, infatti, i gufi comuni si riuniscono, a volte a decine, in "dormitori" dove trascorrono le ore di luce, sonnecchiando tra le fronde di un albero. È un uccello di medie dimensioni, con un'apertura alare che sfiora il metro e che, a seconda della postura, può

[foto Francesca Cucci]

sembrare sottile e allungato oppure tozzo e paffuto. Non costruisce un nido, preferisce usare quelli abbandonati da cornacchie o gazze dove depone, mediamente, 4 o 5 uova. Purtroppo, insieme agli altri animali notturni, anche il Gufo comune è vittima di una "campagna mediatica" denigratoria del tutto ingiustificata: basti ricordare il verbo "gufare", tuttora utilizzato come sinonimo di "portar sfortuna". Tutto falso! Questo uccello, anzi, è un **importantissimo "rodenticida naturale"** che va ammirato e protetto da tutti noi.

LIPU Sezione di Ferrara
Via Porta Catena 118, 44122 Ferrara
tel. 0532.772077 / fax 0532.54810
www.lipuferrara.it
crfs.ferrara@lipu.it

Ambiente

di S.A.

Consorzio Burana: l'operatività continua Prorogati i pagamenti

In considerazione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus, il Consorzio della Bonifica Burana ha recepito le misure ministeriali per il contenimento e il contrasto del diffondersi del Covid-19 sull'intero territorio nazionale e ha ***momentaneamente sospeso il servizio di apertura al pubblico degli uffici, rimanendo però a disposizione per via telematica****.*
L'operatività del Consorzio non si è mai arrestata svolgendo un servizio pubblico essenziale e con i responsabili dell'ente facciamo il punto sulle attività e sulle informazioni di maggiore rilievo.

Lavori al canale delle pilastresi dell'impianto omonimo del Consorzio Burana

"Anche a Bondeno" spiegano "il Burana ha portato a termine gli ultimi cantieri per predisporsi alla stagione dell'irrigazione: è stato completato un altro tratto della massicciata del Canale Collettore di Burana nella zona dove convogliano tutte le acque di quel grande piano inclinato che è la pianura compresa tra Modena, Mantova e Ferrara. Terminato anche l'intervento al Canale delle Pilastresi, anima dell'omonimo polo idraulico". Il sisma del 2012, infatti, e gli eventi meteorologici che negli ultimi anni si sono presentati in modo particolarmente violento anche sul nostro territorio, hanno creato ingenti danni su più punti del Collettore, motivo per cui si è intervenuti a più riprese per non pregiudicarne la funzionalità di scolo e irrigue. Ricostruendo la sponda del Canale delle Pilastresi (situato a Stellata di Bondeno) nel tratto in sponda destra compreso tra l'Impianto Pilastresi e il ponte Pepoli su Via Arginelli, si sono evitati anche cedimenti sulla Strada Provinciale 18.

Dal consorzio Burana viene comunicato che sono in spedizione gli **avvisi di pagamento** per l'anno 2020. I contributi versati dai proprietari degli immobili consentono all'Ente sia la tutela idraulica del comprensorio che l'irrigazione di terreni su cui vengono coltivati prodotti agricoli di grande pregio: "In considerazione dell'Emergenza Covid-19" spiegano ancora i responsabili **"è stata prorogata di un mese la scadenza del contributo di bonifica del Consorzio Burana senza oneri o aggravi aggiuntivi".** Si potrà procedere al pagamento in due rate con nuova scadenza 30 giugno e 31 agosto 2020 per importi superiori ad € 50,00 mentre in un'unica rata con nuova scadenza 30 giugno 2020 per contributi fino a € 50,00. Dall'anno 2020 il Consorzio della Bonifica Burana ha implementato il sistema PagoPA per la riscossione del contributo di bonifica; si tratta di un sistema di pagamenti elettronici realizzato da AGID (Agenzia per l'Italia Digitale) per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione. L'avviso avrà l'intestazione del Consorzio e PagoPA e nuove modalità di pagamento rispetto agli anni scorsi.
In ultimo dal Consorzio sottolineano che proprio in questo periodo primaverile si vedono gli effetti della gestione **agro-ambientale e paesaggistica dell'attività della bonifica**. Oltre a quelle legate all'irrigazione, riguardanti la presenza ristoratrice dell'acqua nei 2200 km di canali in gestione al Burana (basti pensare a come sarebbe arido il territorio se i canali rimanessero vuoti in estate), le manutenzioni effettuate alle fasce boscate, prati, filari, siepi, presenti in prossimità delle opere idrauliche e lungo i canali, rappresentano un tassello fondamentale dell'attività di bonifica a favore della biodiversità e della valorizzazione paesaggistica. Durante tutto l'anno, inoltre, è attivo un costante monitoraggio delle alberature presso impianti e opere di bonifica (canali, sostegni o manufatti) per verificarne lo stato vegetazionale, la stabilità ed eventuale pericolosità al fine di escludere problemi di sicurezza idraulica o di rischio per l'incolumità pubblica. In accordo con le amministrazioni comunali si effettuano le necessarie potature, eventuali abbattimenti e piantagioni sostitutive. Nel corso degli anni, **gli alberi e arbusti piantati dal Burana hanno superato quota centomila** creando un patrimonio paesaggistico e ambientale unico grazie anche ai finanziamenti ottenuti accedendo ai fondi di diverse Azioni dei Piani di Sviluppo Rurale.

Il **Consorzio mantiene la piena operatività tecnica e amministrativa anche in telelavoro/ smart working**, limitando la presenza di personale presso le sedi. In caso di emergenza idraulica, resta attivo 24 ore su 24, il consueto servizio di reperibilità.
Maggiori informazioni su **www.consorzioburana.it.** Sul sito e gli altri canali social del Consorzio si potranno ottenere informazioni in merito alle iniziative della Settimana della bonifica posticipata a causa dell'emergenza sanitaria.

I contribuenti saranno aggiornati nell'eventualità di nuove modifiche rispetto alle modalità operative durante la fase post emergenza.

Vista aerea dell'impianto Bondeno-Palata del Consorzio Burana.

Florigrafia

di Mariachiara Falzoni

L'arte di comunicare con i fiori

Ai fiori e alle piante sono stati attribuiti significati legati a miti e simbologie. Dal mito greco di Dafne, trasformata in alloro per sfuggire all'insistenza amorosa di Apollo che rese, da quel momento, il lauro la pianta preferita dal dio; al giglio, la cui nascita si deve ad alcune gocce di latte cadute a terra mentre la dea Giunone allattava Ercole. Oppure la leggenda di Ninfea, ninfa innamorata di Raggio di Sole che sentendosi inferiore a lui, corse verso il lago sul cui fondale era custodito un tesoro. Ma non riuscì più a risalire e da allora di lei rimasero in superficie solamente le mani contenenti l'oro… Risale al XIX secolo il massimo utilizzo dei fiori come portavoce di messaggi. Furono pubblicati libri dedicati alla florigrafia (linguaggio dei fiori). Si trattava di un vero e proprio modo

parallelo di comunicare. Ad esempio "*Un fazzoletto con viole del pensiero ricamate indicava che non si sarebbero mai dimenticate dell'innamorato, le rose, invece, erano una promessa d'amore…*" (da *Il linguaggio dei fiori* di Isabel Allende). Per Dumas (figlio) Marguerite, la celebre mantenuta della *Signora delle Camelie* indossava una camelia bianca ad indicare la sua *disponibilità*, viceversa, la camelia era di colore rosso. Il fiore, appuntato nel lato sinistro del bavero della giacca veniva usato dagli esponenti della nobiltà come tratto distintivo. Forse nel nostro secolo, quello della comunicazione veloce e virtuale, pare un linguaggio anacronistico o forse, come per tutte le arti, senza tempo. Di sicuro è interessante riscoprirne i significati e, di seguito, se ne elencano alcuni.
Amaryllis: eleganza, timidezza. Deriva dall'aspetto del fiore e dal delicato profumo che emana. Per esprimere un timido amore e per un elegante corteggiamento.
Azalea: gioia, speranza, fortuna. Ideale per essere donata in occasione della Festa della Mamma e come regalo prima di una prova importante.
Bocca di Leone: capriccio. La tradizione lo considera da sempre il fiore del capriccio, perché nel medioevo le ragazze erano solite ornarsi i capelli con questi fiori per rifiutare i corteggiatori non desiderati. Per esprimere in modo garbato un disinteresse.
Calla: amicizia e stima sincera. Il suo nome che in greco significa bello, evoca eleganza e nobiltà. Ideale per esprimere stima e ammirazione, amicizia sincera.
Dalia: gratitudine. Per esprime un sentito grazie in modo gentile e raffinato.

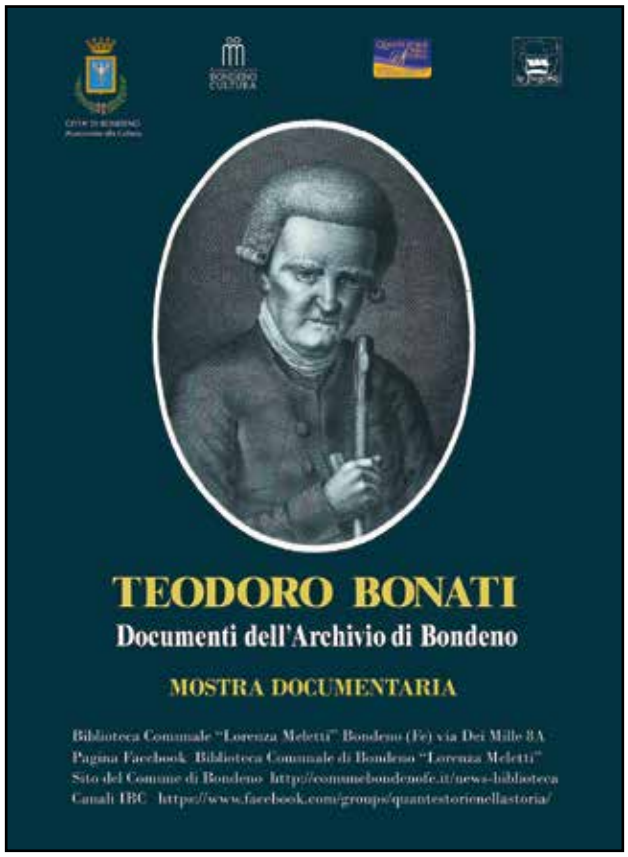
[Fonte per il significato dei fiori: sito Interflora]

Storia locale

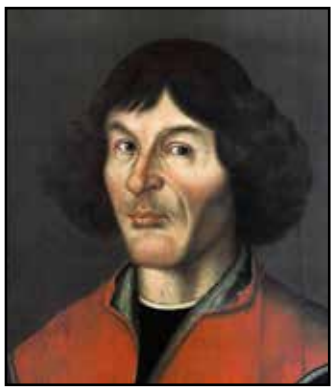
di Daniele Biancardi

Teodoro Bonati nel duecentesimo anniversario della scomparsa

Nel 2020 ricorrono i duecento anni della scomparsa del grande scienziato bondenese.
Teodoro Massimo Bonati è nato a Bondeno l'8 novembre 1724 da Alessio e Margherita Borsati, una famiglia benestante che consentì al figlio di intraprendere studi universitari.
Durante i primi anni di studio a Bondeno la città vide il passaggio di numerose truppe, prima gli austriaci in lotta con i francesi, e poi gli spagnoli alleati dei francesi in lotta contro gli austriaci. Dopo questa prima fase di studi il giovane Teodoro viene inviato a Ferrara dove studia medicina e dove si laurea nel 1746. La matematica era una materia di studio fondamentale e il Bonati la segue tramite il prof. Romualdo Bertaglia, che era già un affermato tecnico idraulico, e che era coinvolto sin dal 1716 nelle annose dispute fra i ferraresi e i bolognesi sulla immissione delle acque del Reno in Po, e questo suo interesse per le acque deve aver esercitato un forte influsso sul Bonati. Alla morte del Bertaglia subentra nell'insegnamento di matematica Gianfrancesco Malfatti, proveniente da Bologna dove aveva studiato con i migliori matematici del tempo; a Ferrara il Malfatti, oltre che insegnare, era ospite del marchese Cristino Bevilacqua con l'incarico di riordinare la biblioteca di famiglia. Sotto di lui il **Bonati prosegue gli studi di matematica**; conseguito il titolo di dottore il Bonati fece ritorno a Bondeno dove esercitò per qualche tempo la professione di medico, ma i suoi interessi erano rivolti alla matematica e fu così che accolse con entusiasmo la proposta che gli fece, nel 1750, il marchese Guido Bentivoglio di trasferirsi nel palazzo della famiglia nell'attuale via Garibaldi a Ferrara, dove rimase per tutta la vita a studiare, progettare e insegnare.
Fra i vari esperimenti e i vari studi a cui si dedicò nel corso di decenni, il Bonati **fu pure coinvolto in una disputa copernicana per dimostrare la rotazione della terra**.
Da Galileo in poi molti studiosi furono coinvolti in esperimenti del genere, **fra cui anche l'altro bondenese-stellatese Giovan Battista Riccioli (1598-1671)** che fece esperimenti sulla "traiettoria dei gravi" dalla Torre degli Asinelli in Bologna; Bonati fu coinvolto in una disputa scientifica con lo scienziato bolognese Giambattista Guglielmini (1760-1817) che riguardava la dimostrazione della rotazione diurna della terra.



La locandina della mostra



Niccolò Copernico

Nel 1789 il Guglielmini, membro dell'Accademia delle Scienze di Bologna, con l'autorizzazione del segretario di stato vaticano, Ignazio Boncompagni, propose un esperimento da farsi nella basilica di S. Pietro, basato sulla "osservazione della deviazione rispetto alla verticale che un grave in caduta libera subisce per effetto della rotazione terrestre".
Questo genere di esperimenti erano ancora in essere alla fine del Settecento in Italia, nonostante fosse già acquisito che la terra girava attorno al sole, ma non era ancora dimostrata, con prove astronomiche, che la terra ruotava su se stessa; Guglielmini non era a conoscenza che già Newton aveva previsto l'effetto subito dal grave, perché era ancora inedita la sua scoperta, e con la sua proposta di fare cadere una sfera pesante dalla cupola di S. Pietro sino al sepolcro che si trova ai piedi dell'altare del Bernini, misurata la prevista deviazione Guglielmini voleva dimostrare la prova della rotazione della terra, inducendo in questo modo ad ammettere la bontà del sistema copernicano. Lo studioso non riuscì a fare l'esperimento in S. Pietro, allora si trasferì a Bologna dove pensava di realizzarlo dalla Torre degli Asinelli.
Bonati intervenne sull'esperimento di Guglielmini osservando che: «un grave lasciato cadere alla latitudine di Roma avrebbe subito non solo una deviazione verso est, ma anche una deviazione verso sud, poiché il suo moto avviene non nel piano del parallelo, ma nel piano passante per il centro della terra ortogonale al meridiano del luogo». A questo proposito Bonati pubblicò un opuscoletto che circolò per qualche tempo in forma manoscritta e poi fu stampato nel 1791; nel frattempo Bonati l'aveva fatto leggere all'astronomo romano **Giuseppe Calandrelli (1749-1827) che, convinto delle osservazioni del Bonati**, iniziò a fare esperimenti dalla torre dell'osservatorio del Collegio Romano, posto sopra la chiesa di S. Ignazio.
Iniziò una vera e propria gara fra Calandrelli e Guglielmini, ma gli esperimenti presentavano più di una difficoltà, quali l'altezza, il peso delle sfere da lanciare, il filo a cui erano appese con le sue vibrazioni, ecc.
Alla fine Guglielmini si trovò d'accordo con Bonati sul piano teorico; Calandrelli cercò di rifare l'esperimento in S. Pietro, ma l'atmosfera politica era cambiata con l'arrivo dei francesi e non se ne fece più niente.
L'interesse era però reale e si avvicendarono esperimenti in varie parti d'Europa, sino a che nel 1851 Léon Foucault (1819-1868) realizzò sotto la cupola del Panthéon a Parigi il famoso pendolo che prova la rotazione della terra. Gli esperimenti si susseguirono perché occorreva dimostrare la deviazione meridionale prevista da Bonati, e per oltre un secolo diversi studiosi, fisici e astronomi, si sono cimentati con questa osservazione dello scienziato bondenese.

Evento: Bicentenario di Teodoro Bonati

Il Comune di Bondeno insieme all'Associazione Bondeno Cultura e alla Cooperativa "Le Pagine" ha perseguito l'obiettivo di non sospendere il tradizionale appuntamento in occasione della Settimana dell'IBC – Istituto per i beni artistici culturali e naturali dell'Emilia Romagna – "Quante Storie nella Storia" giunto alla 19ª edizione. Quest'anno, in virtù della ricorrenza del bicentenario della morte di **Teodoro Bonati (1724-1820)**, la mostra di carattere documentario avrà l'illustre studioso e accademico bondenese come protagonista.
In attesa di poterla visitare nell'allestimento che sarà organizzato presso la Biblioteca "L. Meletti", verranno condivisi **in anteprima sul sito dell'IBC e sui canali social dedicati, materiali e documenti relativi all'evento**. Gli interessati potranno quindi seguire la pagina facebook della Biblioteca Comunale "L. Meletti" e il gruppo Facebook Quante storie nella Storia o accedere al link http://ibc.regione.emilia-romagna.it/aree-tematiche/comunita/incontrare-il-patrimonio/quante-storie-nella-storia.

Istruzione — di Chiara Bagnolati

Il Salotto di Archimede

Didattica a distanza

Da marzo, a seguito della quarantena che ci ha costretti in casa senza poter più uscire se non per necessità, ovviamente ho dovuto sospendere il ricevimento degli studenti nel mio salotto e mi sono subito attivata per poter incontrarli in video lezione.
Ero organizzata per poterlo fare, lo utilizzavo già per studenti lontani, ma mai avrei pensato di dovermi servire di questo metodo con i ragazzi che abitano nel mio stesso paese o in paesi vicini.
Dal punto di vista lavorativo non è stato faticoso, era una **modalità di insegnamento già collaudata**. Ma nel corso delle settimane il mio lavoro cambiava, non era più finalizzato solamente all'apprendimento degli argomenti in programma per la lezione del giorno… si è arrivati al punto in cui, in qualche momento di pausa durante la lezione, ci si teneva alto il morale a vicenda, con battute e qualche chiacchierata sul tempo o su quella serie televisiva di interesse comune. Io, così come i miei colleghi, sono letteralmente entrata nelle loro stanze, nelle loro case, abbattendo ogni deferenza.
E la riflessione che mi è sorta spontanea è che **i ragazzi sono da elogiare per come si sono comportati durante il lockdown**. Credo che nessuno ne abbia dato il dovuto risalto.
Vorrei quindi utilizzare questo articolo proprio per questo, per sottolineare quanto i nostri ragazzi, il nostro futuro, siano grandi! Sono sempre stati attenti e predisposti a tenere fede alle loro incombenze scolastiche, si sono impegnati e resi pronti ad ogni richiesta. Disponibili ad aiutare gli insegnanti nell'organizzazione della didattica a distanza nel modo più efficiente e proficuo.
Hanno dimostrato di volersi impegnare ancor di più; nonostante sia stata dichiarata la promozione garantita, nessuno ha abbassato la guardia. Sono stati *grandi* e credo meritino di essere lodati per la loro maturità. Non so quando potremmo finalmente rivederci, ma nel frattempo tutto va nella direzione prevista, in video lezione! Non possiamo fermarci perché il futuro non aspetta… e noi non volgiamo perderci nemmeno un istante!

[… i ragazzi sono da elogiare per come si sono comportati durante il lockdown…]

Il Salotto di Archimede
Tel. 348 8121592
c.bagnolati@gmail.com

Libro — di S. A.

Antonio Loperfido

Ti ricorderò per sempre

Un libro dal contenuto profondamente interessante che invita a riflettere sotto molteplici punti di vista. Il tema è importante, quello della morte: l'evento che più di ogni altro chiama l'umanità a una presa di coscienza. "La perdita di una persona cara, in qualsiasi modo avvenga, spesso sconvolge l'esistenza. Ci si sente scossi nella profondità dell'anima e completamente nudi e indifesi. I sentimenti si mescolano e si confondono, diventano intensi e contraddittori, oppure ci si può sentire come pietrificati, paralizzati, a volte anaffettivi, svuotati di ogni volontà, indifferenti a tutto. I parenti e gli amici più coraggiosi cercano di essere vicini il più possibile, di gestire la quotidianità nonostante il grande sconforto e il vuoto che si sperimenta. Col passare dei giorni cresce la fame di contatto, quel bisogno estremo di sentire fisicamente la persona che non c'è più; si cerca ogni suo oggetto per toccarlo, accarezzarlo, stringerlo a sé, indossarlo, perfino annusarlo"... (Loperfido).

Il lutto dovrebbe essere uno dei numerosi distacchi da accettare come «naturale», perché accade frequentemente, irrimediabilmente, senza che ci si possa frapporre; difficile considerarlo in questo modo, anche quando la fede è il sostegno primario. "Ci sono […] circostanze in cui l'assenza del caro estinto continua a farsi sentire per un lungo periodo e finisce per influenzare la salute fisica, psicologica e anche relazionale della persona che vive la perdita. Il bisogno di ricordare e di essere ricordato in eterno sembra essere una caratteristica connaturata all'uomo, fino a spingerlo a cercare metodi tendenti a soddisfare questo desiderio e a prolungare la durata della vita, possibilmente all'infinito".
Ecco quindi che il progresso tecnologico, la cultura digitale, la difficoltà di distinguere ciò che è reale da ciò che è virtuale sta cambiando anche la relazione tra l'individuo e la propria morte. Si modificano le pratiche legate al cordoglio, nuovi rituali si accostano a quelli tradizionali e, attraverso social network, startup e siti web, anche il decesso è entrato in rete, sui tablet, sugli smartphone, sulle urne cinerarie, sui computer. I profili Facebook continuano ad essere visitati da parenti e conoscenti del defunto in quello che si sta trasformando nel più grande cimitero virtuale del mondo. Le grandi società informatiche si stanno sempre più interessando della morte, favorendo la costruzione di surrogati digitali, come chatbot, alter ego digitali, avatar, per continuare a dialogare con la persona che non c'è più.
Oltre a una panoramica di tutte queste nuove "pratiche funerarie", il libro ha il pregio di fare meditare attraverso le parole di persone che hanno perso i propri cari, intervistati sulla loro elaborazione del lutto per esprimere un parere in merito all'eventualità che il digitale possa aiutare o meno nell'intento.

L'autore: Antonio Loperfido, psicoterapeuta, dirigente medico di Psichiatria a Pordenone, ha pubblicato con EDB: Tienimi per mano. La relazione con il paziente terminale nell'esperienza di un hospice (2014) e La metamorfosi della sofferenza. Dopo il suicidio di un familiare (nuova edizione 2014).

Gruppo Bergonzini

BONDENO (FE)
Via Nicolò Copernico, 3
☎ 0532 898596

Lattonerie

LATTONERIA COPERTURE
E RIVESTIMENTI
PANNELLI ISOLANTI
LAMIERE GRECATE
POLICARBONATI CANNE FUMARE
INGROSSO E DETTAGLIO

fblattonerie.it

sistema costruzioni

RISTRUTTURAZIONE
FABBRICATI
OPERE EDILI
OPERE DI BONIFICA
E SMALTIMENTO AMIANTO
COPERTURE INDUSTRIALI

sistemacostruzioni.it

Sistema Montaggi

MONTAGGI INDUSTRIALI
COMPLESSI
CARPENTERIA METALLICA
LEGGERA/PESANTE
MONTATORI MECCANICI

sistemamontaggi.it

Cassa di Risparmio di Cento